

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
 id. semestre » 11
 id. trimestre » 6
 id. mese » 2
 Estero anno L. 32
 id. semestre » 16
 id. trimestre » 8
 Le associazioni non disdette si in-
 ditione rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centes-
 imi 5.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghe non affrancati si
 respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40. — La
 terza pagina sopra la firma (inserzio-
 ne, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.
 Le inserzioni di 3a e 4a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annucci
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL SANTO PADRE

e la rigenerazione delle Cristianità Orientali

Le *Mission Catholiques*, prima dell'En-
 ciclica Pontificia *Christi nomen*, relativa
 alla Propagazione della Fede (Enciclica che
 pubblichiamo l'altro ieri) hanno pure stam-
 pato questa Lettera diretta dal Sommo
 Pontefice ai Presidenti dei Comitati parigino
 e lionesse della Propagazione della Fede:

Carissimi figli,

Voi Ci avete dato troppo frequenti prove
 della vostra devozione alla Santa Chiesa e
 del vostro affetto per Noi, perchè non co-
 gliamo con gioia tutte le occasioni di espri-
 merci i Nostri affettuosi sentimenti e la
 Nostra paterna gratitudine. Ci è dolce at-
 testarvi ancora una volta tutta la Nostra
 fiducia; perchè la convinzione da Noi nu-
 trita che il vostro zelo non rifugge da al-
 cuna fatica, allorchè trattasi di assecondare
 l'azione apostolica della Santa Sede per
 estendere sulla terra il regno di Gesù Cri-
 sto, Ci ha ispirato il disegno di associarvi
 all'opera, a Noi particolarmente cara, della
 rigenerazione delle Cristianità Orientali.

Avvenimenti a voi noti hanno chiamato
 la Nostra sollecitudine su queste venerande
 Chiese, tanto tempo curvate sotto il peso
 dell'avversità; ed ecco che un complesso di
 provvidenziali circostanze Ci permette di
 sollevarle dalle loro prove, per metterle in
 istato di esercitare fra le nazioni dissidenti
 dell'Oriente un apostolato utile e fecondo.

Siffatta impresa esige, come ben ve lo
 immaginate, molteplici fondazioni di Semi-
 nari indigeni per la formazione del Clero,
 per la erezione di chiese, di scuole, di mo-
 nasteri e di istituti d'ogni genere. Perciò,
 come il divino agricoltore del Vangelo, il
 quale nei giorni dei grandi lavori andava
 a raccogliere operai per la sua vigna, Noi
 cerchiamo ausiliari e Ci compiaciamo, cari
 figli, di annoverarvi tra i migliori.

L'eminentissimo Cardinale Langénieux,
 Arcivescovo di Reims, che fu Nostro Legato
 l'anno scorso a Gerusalemme, vi farà meglio
 conoscere sotto qual forma ed in quale mi-
 sura voi potete essere chiamati a prestarci
 il vostro concorso. Ma è voler Nostro che
 il nuovo onere cui vi preghiamo di sottopor-
 arvi non pregiudichi in alcun modo le
 Missioni cattoliche di cui voi siete i prov-
 vidi sostenitori.

Quindi Ci proponiamo di raccomandare
 solennemente ai fedeli di tutto il mondo
 l'Opera della Propagazione della Fede, ac-
 ciocchè possa corrispondere al Nostro de-
 siderio per quanto concerne l'Oriente, senza
 restringere il campo della sua benefica in-
 fluenza nel resto dell'universo. Frattanto,
 carissimi figli come pegno delle benedizioni
 divine, accordiamo affettuosamente nel Si-
 gnore, a voi ed ai vostri zelanti collabora-
 tori, la Benedizione Apostolica.

LEONE PAPA XIII.

Uniamo le forze

Il rev. Padre Semeria dei Barnabiti,
 parlando l'altro ieri a Roma sulla neces-
 sità dei Comitati parrocchiali, notava che
 già fin d'ora si sente aleggiare lo spirito
 nuovo del secolo futuro, spirito eminentem-
 ente cristiano. Già se ne notano i sintomi;
 oggi non è più di moda negare Iddio, vitu-
 perare con ogni sorta di ingiurie la Cat-
 tolica Religione.

Gli stessi scrittori più eterodossi hanno
 spuntato la loro penna volterriana; si trema
 dinanzi all'abisso scavato dalla rivolu-
 zione; si sente la necessità di Dio e della
 fede.

Oggi pertanto è l'ora di stringere le no-
 stre file e di organizzarci per l'imminente
 battaglia. I nostri padri fecero molto e
 bene, opponendosi come una diga al torrente
 delle empie dottrine che dilagava; essi
 guarentirono le loro famiglie dalla rea peste
 e con esse guarentirono la parte migliore
 e più distinta della società.

Ma oggi ciò non basta: occorre assalire
 il nemico nelle sue trinciere, ed ai giovani,
 cui il senno dei vecchi deve essere ritegno
 e guida, è affidato questo compito. I gio-
 vani nacquero nell'atmosfera presente, eb-
 bero a compagni di studi e della loro edu-
 cazione civile giovani d'altri principii, co-
 nobbero le astuzie del partito avversario e
 perciò si trovano forse più in grado di
 combattere i perversi sistemi.

L'oratore terminò con un pensiero bel-
 lissimo.

Un secolo fa, egli disse, l'abate Sieles
 scrisse un opuscolo intitolato: « Che cosa
 fu il terzo Stato? — Nulla — Che cos'è? —
 Tutto. — Che cosa aspira di essere? —
 Qualche cosa. Noi possiamo rivolgerci le
 stesse domande: Che cosa furono i cattolici? —
 Nulla — Che cosa sono? — Qualche
 cosa — Che cosa aspirano di essere? —
 Tutto o meglio, che Cristo sia tutto in tutti
 e per sempre.

La nostra posizione in Africa

In Africa dunque ci siamo e ci vogliamo
 rimanere; e così sia. Ma dobbiamo avere
 il coraggio di guardare in faccia la situa-
 zione nostra quale è, e prepararci senza
 illusioni ad affrontarla con calma in tutte
 le sue conseguenze, come si conviene ad un
 popolo serio.

È la situazione nostra, è d'uopo ricono-
 scerla ed affermarlo senza misteri, — per
 quanto splendida sia la luce che su di essa
 si riverbera dalle recenti vittorie — è tut-
 t'altro che facile e lieta.

Così scrive il signor Plebano del *Fan-
 fulla*:

Ma sarebbe puerile, l'attribuirne la causa
 a questo o a quel fatto speciale, il darne la
 colpa a questo od a quel Ministero. La si-
 tuazione nostra attuale in Africa, è la con-
 seguenza inevitabile della natura delle cose,
 quale oggi, sparite le illusioni, ci si rivela
 nella sua realtà.

immaginarle, ma debbo adempierle con
 lealtà.

« Mi ricorda una delle più dolorose epo-
 che di mia vita; ve la narro volentieri,
 così comprenderete, ne sono certa, la fe-
 deltà colla quale mantengo le mie promesse. »

La voce della signorina Berty aveva preso
 una intonazione grave e profonda, che com-
 mosse il giovinotto.

Egli sedette senza dir motto, mostrando,
 colla sua premura, l'interesse che si era
 destato in lui.

« Vi ho detto, riprese la giovinetta dopo
 un istante di silenzio, che, rimasta orfana,
 fui raccolta da una delle mie zie. La buona
 donna si mostrò per me di una bontà per-
 fetta. Essa aveva ricevuta una solida istru-
 zione. Io non ebbi altro maestro, e certa-
 mente nessuna persona avrebbe potuto di-
 mostrarmi maggiore affetto, più costante
 pazienza, più vivo desiderio di appianarmi
 tutte le difficoltà.

« Da lei appresi a lavorare i merletti,
 lavoro difficile e poco retribuito; ma mia
 zia possedeva una piccola rendita vitalizia,
 che ci aiutava a vivere.

« Accanto a lei, io mi sentiva felice. La
 nostra esistenza era delle più modeste, ma
 noi ci amavamo tanto!

Dacchè, per non soffocare tra le sabbie
 infuocate di Massaua salimmo l'altipiano,
 ci trovammo in mezzo ad un campo di bat-
 taglia, sul quale era impossibile prevedere
 le mosse per noi necessarie e circoscrivere
 i nostri passi. Discutendo di politica tigrina
 e di politica scioana, non facemmo che
 passare di illusione in illusione; ora so-
 gnando una Etiopia pacifica, che, nella
 persona di un sovrano desideroso di civiltà
 ci stendeva la mano; ora di quel sovrano,
 di quel desiderio di civiltà e di amicizia
 per noi con ragione dubitando, e cercando
 un altro orientamento alla nostra azione.

Oggi gli idilli sono finiti, i sogni e le il-
 lusioni sfumate, e ci troviamo di fronte alla
 nuda realtà. E la realtà è questa: nemici
 dei tigrini, siamo in prospettiva di guerra
 al Sud cogli Abissini, all'Ovest coi Dervi-
 sci, e questa impresa di civiltà pesa tutta
 ed unicamente sulle nostre spalle.

PANAMONE!

Intervistato da un redattore del *Rappel*,
 sulla situazione politica italiana e sulle
 elezioni, l'on. Di Rudini, avrebbe risposto:
 « La Camera attuale è una Camera scre-
 ditata. Eletta sotto Giolitti, che disponeva
 di una considerevole maggioranza, essa l'ha
 abbandonato per sostenere Crispien. Che cosa
 si può dunque aspettare da deputati che
 cambiano di opinione in questo modo? In-
 inoltre, molti di essi sono tocchi dagli
 scandali bancari. E i nostri scandali sono
 ben altrimenti gravi che il vostro Panama.
 Furono chiamati il *Panamino*; lo li chia-
 mai il *Panamone*, e sono convinto di aver
 avuto ragione. Se l'inchiesta fosse spinta
 avanti si scoprirebbero cose spaventevoli. »

CESARE CANTÙ

L'illustre storico che nei giorni passati
 dava nuovamente a temere per una grande
 spossatezza, ora accenna a migliorare. Ecco
 l'ultimo bollettino:

Lo stato dell'illustre infermo è stazio-
 nario. La nutrizione è sempre deficiente,
 causa l'inappetenza, che per altro ora non
 è più così assoluta.

ALCUNI BRANI DI LETTERE

DEL TENENTE SANGUINETTI

Vengono pubblicati alcuni brani di let-
 tere, scritte dal valoroso tenente Sanguinetti,
 morto in seguito morto in seguito alle fe-
 rite riportate nella battaglia di Coati.

Il Sanguinetti, che era residente nell'O-
 kule Kusai, fu in tempo ad accorrere colle
 sua banda ad Agordat in aiuto del generale
 Arimondi e prese parte all'insegnamento
 dei Dervisci.

Dopo quella battaglia, partecipando alla
 famiglia la sua nomina a cavaliere della
 Corona d'Italia, il povero tenente scriveva:

« Alla mia nomina concorsero anche le
 ultime operazioni contro i Dervisci, avendo

« Quella cara anima concentrava su di
 me le sue affezioni spezzate. Era stata ma-
 ritata ed aveva avuto due bambini. Marito
 e figli morirono molto giovani, quasi nello
 stesso tempo. La mia presenza addolciva i
 suoi tristi ricordi.

« Benedico Dio, mi diceva la zia, che mi
 rende la figlia che aveva perduta!

« Io, orfanella dall'età di tre anni, non
 conobbi altra tenerezza. Essa occupò asso-
 lutamente il mio cuore e non potrò mai
 dimenticare colei, che di me, povera abban-
 donata, aveva fatto la sua amata figliuola.

« La salute di mia zia sembrava eccel-
 lente. La mattina stessa in cui morì, si
 mostrava gaia, affaccendata secondo il co-
 stume. Parlavamo del progetto, che essa
 aveva fatto di andare a trovare una cugina
 a Veulettes. Resteremo con lei parecchie
 settimane, e, chi lo sa? forse anche per
 sempre. La casa era tanto grande, e l'aria
 di Veulettes così sana!

Un bel avvenire anche per te, mi diceva
 la buona zia... Chi avrebbe detto che quelle
 parole sarebbero state le ultime da lei pro-
 ferite!.....

Con un dolore il più angoscioso nel cuore
 io baciava e ribaciava la morta mia bene-
 fattrice, quando alcune persone, pietose del

« preso parte attivissima con trecentocin-
 « quanta uomini all'inseguimento. La pro-
 « sima volta o una palla in fronte o la
 « medaglia al valore. »

Dopo la presa di Cassala, così s'esprime,
 scrivendo al fratello:

« Come avrai letto nei giornali, ultima-
 « mente è stata occupata, dopo tante di-
 « scussioni Cassala, la nostra spada di Da-
 « moche nella frontiera ovest: un'operazione
 « di guerra riuscitissima da tutti i punti di
 « vista. I Dervisci sono nuovamente battuti
 « e in fuga. La loro base d'operazione verso
 « di noi è perduta e il commercio del Su-
 « dan forse attratto, come una volta, a
 « Massaua a scapito di Suakim.

« Non è gran cosa, ma è una rosa fra
 « tante spine, fra tante miserie, un lampo
 « d'orgoglio che giunge in Italia dall'Africa
 « tanto dispregiata. »

In questa lettera è notevole il seguente
 giudizio che è stato così presto confermato
 dai fatti.

« Però del Mahdismo, ben lungi da essere
 « distrutto, non ne vedremo la fine nè io
 « nè te, e certamente non a lunga scadenza
 « ci darà altri seri guai. »

Finalmente il ventinove novembre 1894,
 rispondendo al fratello che lo esortava a
 ritornare in patria, scriveva:

« E' questo il momento che m'impedisce
 « di muovermi dalla Colonia. I Dervisci
 « stanno ora preparandosi alla riscossa e
 « pare che faranno uno sforzo supremo nel
 « prossimo dicembre. Io pure spero d'essere
 « chiamato e favorito dalla fortuna che da
 « tanto tempo attendo invano. Dopo mi
 « deciderò forse a rimpatriare, sebbene
 « l'Africa anche su me eserciti quel tale
 « mirag io che non si riesce a comprendere. »

Ras Mangascià

Ora che costui per le recenti battaglie
 africane ha sollevato tanto rumore intorno
 al suo nome, crediamo utile darne alcuni
 cenni biografici.

La corte di ras Mangascià, figlio del de-
 funto re Giovanni, è piena dei figli dei capi
 morti, che servono come paggi, e che il re
 mantiene in memoria dei servigi resi dai
 padri loro a re Giovanni.

Ras Mangascià giovane ancora perchè di
 poco tempo appena ha varcato gli anni 30
 è di volto regolare e simpatico di modi
 gentili, facile al sorriso e al riso, piacevole
 nel conversare.

Ha del suo corpo, e delle sue mani spe-
 cialmente una cura che par soverchia ai
 suoi capi, avvezzi alla vita del campo e
 alla guerra.

Porta calzati i piedi in pantofole seriche
 e di marocchino ricamato.

La mattina, appena scende dopo la pre-
 ghiera nel suo *haderese* a ricevere i capi,
 gli vengono presentati dei limoni che egli
 distribuisce tra i presenti, serbandone al-
 cuni per sé, in un fazzoletto di seta, ed ha
 sempre sotto il naso un limone.

La folta capigliatura tiene pettinata ed

vicinato, compiangendo alla mia inesprien-
 za al caso toccatomi di rimaner orfana e
 sola, mi persuadevano di lasciare la stanza
 della morta zia e di raccogliermi in altro
 luogo vicino. Io non sapeva staccarmi da
 quella mano benefica divenuta già fredda,
 del freddo della morte. La baciava ancora,
 poi mi posi ginocchio dinanzi l'immagine
 della Santissima Vergine, tanto pregata da
 mia zia, e feci voto che se ottenessi la grazia
 straordinaria di trovare una decente occu-
 pazione per viver del mio lavoro, prima
 di essere costretta a lasciare la casa della
 mia benefattrice, avrei fatto un bel mer-
 letto da porre sul capo di una statua della
 Vergine.

Io piangeva ancora, e mentre con un
 ultimo slancio stringeva le spoglie mor-
 dell'amata zia che più non avrei veduto
 quaggiù, la domestica venne ad annun-
 ciarmi che un marinaio domandava di me.
 Chi esso fosse, e quale viglietto mi conse-
 gnasse voi l'immaginate senza ch'io lo dica. —
 La divina Provvidenza aveva già mandato
 l'aiuto alla povera orfana! Vi pare ora
 che io deva indugiare a compiere il mio
 voto?..

(continua.)

ZIO E PADRINO D'AMERICA

« Vi siete stancata troppo, signorina,
 le dirse Barnaba-Biagio; finirete per am-
 malarvi.

« Questa è una semplice esagerazione,
 ripose sorridendo la giovinetta. Lo straor-
 dinario calore è oggi cagione della mia sva-
 gliatezza e me ne vergogno quasi.

« Vergognarvene voi! allora che cosa
 pensare di me?... così inetto, fino ad oggi,
 a trovarmi una occupazione!

« L'avete desiderato sul serio? Perdo-
 natemi, signore, questa parola inoffensiva.
 Non sta a me darvi dei consigli: mi manca
 l'esperienza, Ne ho abbastanza di dirigere
 me stessa.

« Ad ogni modo voi ci riuscite molto
 bene. Vorrei poter dire altrettanto di me.
 Nondimeno persisto nel trovare che voi
 spingete l'amore del lavoro fino agli estremi
 limiti del possibile... Avete dunque fatto
 voto di non accordarvi mai la più piccola
 tregua?

« Sì, signore, ho fatto un voto. Le con-
 dizioni non ne sono tali, quali voi potreste

imburrata con cura, secondo il costume di re Giovanni, cui rassomiglia nell'aspetto.

Ras Mangascià è assai colto per un capo abissino; sa leggere e scrivere, e questo suo sapere ostenta.

Così, contro le consuetudini abissine, le quali vogliono che un capo si faccia leggere le lettere dai suoi segretari, egli legge da sé quelle che gli sono dirette.

Dicono che sia valoroso. La sua fama guerresca cominciò a Matemmak, dove la colonna da lui comandata girò la posizione dei dervisci e penetrò vittoriosa in due delle tre zeribe che occupavano; si confermò durante la ritirata attraverso la provincia di Dember, dove combatte a piedi come un semplice gregario, per trattenere la foga dei mussulmani irrompenti.

Più tardi fu disgraziato in Adua ed in Axum contro degiac Seium, dalle cui mani lo salvò ras Alula.

Ras Mangascià è, come tutti gli abissini sospettoso e diffidente.

Questa sua natura sospettosa e diffidente lo rende perplesso ed ondeggiante nelle decisioni, per la qual cosa spesso s'inchina a blandire un ribelle quando prima aveva deciso di punirlo colla forza, e fa anche che non abbia amici gran fatto devoti, ma solo uniti a lui per interesse o perché lo credono debole abbastanza da poter fare, nei Governi cui sono preposti, il piacer loro.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 25 gennaio 1895.

Studenti cattolici

In questi tempi così tristi, in cui la corruzione ha profondamente intaccato ogni genere di persone, e massimamente la gioventù è cosa molto consolante il vedere una schiera numerosa di giovani i quali eccellendo nelle lettere e nelle scienze, non dimenticano i propri doveri di cattolici e di italiani.

Quasi nel medesimo tempo in cui un professore della nostra Università, Arturo Graf, scagliava in un'associazione di studenti, villanie ed insulti alla fede cattolica, una numerosa schiera di altri studenti universitari, stretti sotto un vessillo che porta da un lato l'effigie di Cesare Balbo e dall'altro le parole *Scienza, Patria e Fede*, inaugurava pubblicamente il suo secondo anno di vita, con una funzione religiosa nella Chiesa del « Corpus Domini », al mattino, e con una splendida accademia serale nei locali del circolo, manifestando così solennemente come non sia spenta ancora tra i giovani la scintilla della fede e come si possa essere cultori degli studi senza abiurare perciò le proprie convinzioni.

Assistevano alla solenne Accademia S. Ecc. Rev. Monsignor Arcivescovo e molte notabilità del Clero e del laicato torinese. Notammo molti consiglieri comunali tra cui il conte Balbo, il dott. Laura, l'ing. Sella, ecc. ecc. Erano inoltre presenti numerose ed elegantissime signore.

Parlarono egregiamente il Presidente del circolo avv. Giovenale Gamna, il quale lesse pure un telegramma del Card. Rampolla, che inviava ai soci l'Apostolica Benedizione, don Aureli, della facoltà di lettere sulla necessità di un cammino a ritroso nelle relazioni tra scienza, fede e patria, Pagnone, della facoltà di lettere sull'ora che volge, Forni della facoltà di lettere sulle speranze dell'avvenire. Trione della facoltà di leggi dimostrò con molta valentia come la corrotta civiltà moderna sia figlia delle scetticismo, l'avv. Gamna declamò un'applauditissima ode saffica, intitolata: *Excelsior* e Grand-lean leggeva una briossissima ed argutissima poesia in vernacolo, che fu molto applaudita.

Parlò quindi il can. prof. Vincenzo Papa, l'anima, il fondatore del circolo, del quale è pure Assistente Ecclesiastico; quegli al quale il circolo deve tutta la sua fioridezza, il quale, tra le molteplici cure del ministero e della scuola, vero padre, anzi amico — come a lui piace chiamarsi — dei giovani, li sostiene coi suoi illuminati consigli nelle diuturne lotte che debbono sostenere contro l'ateismo e l'incrudelimento.

Egli dopo avere colla dotta ed infiammata parola tratteggiato il grande personaggio, da cui s'intitola il circolo, Cesare Balbo, prendeva motivo del nobile carattere e dalle grandi virtù di quel illustre italiano, per incoraggiare i giovani del circolo a perseverare negli studi e nella fede onde rendersi sempre più degni della religione e della patria.

Monsignor Arcivescovo rivolgeva quindi brevi ed affettuose parole ai giovani studenti, congratulandosi del rapido sviluppo e della fiorente vita del circolo e faceva voti che molti e molti altri si aggiungessero a quella schiera che porta per motto le parole: *Scienza, Religione e Patria*.

A noi non resta che augurare a questi valorosi studenti di continuare nella via per la quale sono incamminati, senza essere offesi dal disprezzo o dal ridicolo degli empì; e che convinti di combattere per una santa causa proseguano il loro cammino circondati dalla stima, dall'affetto e dal plauso dei buoni e degli onesti.

V. F.

Varese, 24 gennaio 1895.

Una gravissima disgrazia avvenne a Vedano Olona.

La casetta di proprietà Baroffio abitata dalla vedova Giuseppina Gambarini, d'anni 47, con 7 figli, tre maschi e quattro femmine, l'altra sera verso le 23, mentre la famiglia era immersa nel sonno, causa la neve è crollata. La madre al momento della catastrofe recitava ginocchioni le preghiere della sera.

La figlia Rosa d'anni 17, s'era trattenuta coi vicini di casa e stava per raggiungere la madre.

D'un tratto due ragazzi interrompono la mamma e le gridano: *mamma te sentent che fracass?*

La mamma, assorta nelle sue orazioni, rispose: *Tasà giò — in i ratt! dormì che l'è ura...*

Quindi chiamò a voce alta la Rosa, la quale rispose che stava salendo le scale.

Mentre madre e figli si scambiavano queste parole un assordante rumore, seguito da gemiti e dal ruotare di muri, travi e pietre risuonò cupo nel silenzio della notte.

Il tetto precipitò sul granaio, che carico di legna e di granaglia alla sua volta cadde e travolse i letti della stanza dove riposavano tante povere creature; e in un tonfo finale, spaventoso tutto quell'ammasso di muri, di mobili, di persone, toccò il suolo della cucina.

Il rumore svegliò di soprassalto tutto il vicinato.

Gli accorsi guidati dalle voci umane, invocanti aiuto, poterono aprire un buco a traverso le macerie e salvare da certa morte la mamma la quale nella fatale caduta, era stata protetta dal braccio della figlia Vincenzina, che dormiva nel suo letto, assieme all'altra figlia Adele di anni 8.

La Vincenzina, ragazza di 20 anni facendo scudo del proprio corpo alla madre, colpita in pieno petto dal trave maestro del tetto, rimase soffocata e pagò colla vita lo slancio del suo amore filiale.

Nonostante l'affannosa affrettata opera di salvataggio non si poté strappare alla morte che due suoi figli, la Maria di anni 12, ferita leggermente, e l'Emilio d'anni 13 colpito gravemente alla testa per l'urto di un grosso trave.

Vennero invece estratti già cadaveri: i figli Giuseppe d'anni 7, Adele d'anni 9 e Pietro d'anni 16, quest'ultimo era, colla Vincenzina, il sostegno della povera famiglia. La Rosa si salvò perché si era fermato nel portichetto.

La scena straziante della povera madre che voleva ad ogni costo vedere i propri figli, i pianti dei tre figli superstiti, la folla delle persone che circondavano la casa crollata, la costernazione generale per la tremenda disgrazia, non si possono descrivere.

In paese è generale la costernazione ed il compianto.

Il crollo si deve unicamente alla neve.

C. B.

ITALIA

Milano — Gli studi Sociali e i Cattolici — Leggiamo nell' *Osservatore Cattolico* di Milano:

« Il giorno 4 febbraio p. v., avrà luogo in Genova, nella sede dell'Associazione Letterario-Scientifica - Cristoforo Colombo - e con l'approvazione dell'Arcivescovo un convegno promosso dall' *Unione Cattolica per gli studi sociali in Italia* ».

Nello stesso, al quale è già assicurato l'intervento di vari illustri sociologi cattolici italiani, si discuterà e concluderà, fra le altre cose, il programma del secondo Congresso Cattolico italiano degli studiosi di scienze sociali, che si terrà in Padova nell'autunno del 1895, in occasione delle solenni feste religiose e civili per il centenario di Sant'Antonio.

Chi desiderasse in ordine al medesimo schiarimenti maggiori, è pregato di rivolgersi al Circolo dei Cattolici genovesi studiosi delle scienze sociali che ha la sua sede nei locali dell'Associazione suddetta (via Lonellina n. 16).

Palermo — Un dramma in quartieri — Ieri mattina, a Modica, il caporale Miccioli Luigi, del distretto di Ancona, appartenente alla 5.a compagnia del 50.º reggimento fanteria, volendo esaminare in quartiere la rivoltella del capitano, presa in furtiva, la cacciò partore casualmente il colpo, ferendo mortalmente il soldato Borriossi Fermio, del distretto di Massa. L'autorità militare aprì subito una inchiesta per stabilire la responsabilità del caporale. Il Borriossi morì alcune ore dopo.

Siracusa — Un morto che risuscita — Ad Alessandria della Rocca, un vecchio, certo Scalzo, colpito da sincope momentanea, fu ritenuto morto e, chiuso in cassa, venne trasportato in chiesa. I sagrestiani, trovandosi attorno al catafalco, udirono un leggero rumore. Avvicinatisi al feretro, con spavento e meraviglia si accorsero che il vecchio era tuttora vivente. Aperta la cassa, lo Scalzo, tremante di paura, balzò fuori. Accorsa la famiglia, lo si trasportò a casa.

ESTERO

Turchia — Gentilezze turche. — A Costantinopoli sabato sera il fattorino dell'ufficio postale inglese, mentre stava portando ai rispettivi destinatari dodici lettere provenienti dall'Asia Minore, venne arrestato dai *Zaptiehs* (gondarmi), sotto pretesto che aveva pagato con monete false

la tassa di pedaggio sul ponte. Il postino fu ammanettato e derubato dalle lettere, di cui era latore.

Il direttore dell'ufficio postale inglese, Cobb, intervenne e cercò impedire che si leggessero le lettere sequestrate e che si supponevano di provenienza armena; ma egli fu villanamente insultato.

In seguito, grazie all'intervento del console inglese, il postino fu rimesso in libertà. L'ambasciatore inglese, Currie, sparse immediatamente reclamo alla Sublime Porta per tali fatti.

Succhiando Ovoid, si evita la tosse.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Sauris, 24 gennaio 1895.

Note meteorologiche

Dal giorno 8 corrente fino a ieri le corrispondenze postali di Sauris non varcarono il Monte Pura. Doppia è la causa: straordinaria quantità di neve caduta, che a periodi, impedì il passaggio, e, non dirò poca diligenza, ma ben poco impegno del proccaccia postale da Ampezzo alla Marina e viceversa.

La neve caduta raggiunse le seguenti quantità a periodi (misurata giorno per giorno e sommata):

1.º periodo dai	-5 ai	9 mill.	985	
2.º >	>	14 >	18 >	1020
3.º >	>	21 >	23 >	355

Totale metri 2.36

Sono cadute molte ed enormi valanghe nei giorni 15 e 16 però senza gravi danni.

Misurata tutta assieme la neve non sciolta ai 15 sera, raggiunge metri 1.22.

Sac. Pietro Plotzer.

I lavori

Scrivono da Casarsa:

I lavori di ampliamento di questa stazione sono quasi terminati per opera della ditta ing. Bottelli di Milano; ed il lavoro è riuscito molto bene; i magazzini di deposito per le merci, quelli per le macchine son vasti locali fatti senza economia; le sale d'aspetto sono ampie, spaziose; belle le sale del caffè... peccato che la musoneria ed il poco pronto servizio dei conduttori lasci alquanto a desiderare.

Ho sentito parecchie volte muovere giusto lagnò al nostro Municipio, perchè non ha ancora ottenuto il biglietto d'andata e ritorno tra Casarsa e Spilimbergo quantunque le relazioni ed i rapporti sieno abbastanza vivi tra i due ed i paesi limitrofi. Cosa si aspetta?

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 26 GENNAIO 1895 — Udine-Riva-Castello Albesza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro -1.
Min. Ap. notte -4.3
Barometro 738.
Stato atmosferico Vario
Vento Nord
Pressione stazion.
Jeri Vario coperto
Temperatura: massima +5.8 Minim: -2.1
Media +1.04 Neve caduta mm

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lava ore Europa Centr. 7.39 Lava ore 8.15
Passa al meridiano » 12.19.43 Tramonta 17.33
Tramonta » 17.3 Sta giorni 1
Fenomeni:

CRESIME

Sua Ecc. Mons. Antivari, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi, recandosi a Pontificare in Tarcento Domani, 27 corr., nell'occasione del Centenario della Consecrazione di quella Ven. Matrice, vi si fermerà anche nei seguenti giorni 28, 29 e 30, per l'amministrazione del S. Sacramento della Cresima.

Per chi gioca al lotto

Si avverte il pubblico che a cominciare dal 27 corr. e per gli effetti della estrazione del lotto che verrà eseguita il 2 febbraio successivo, il gioco sarà ricevuto in conformità di quanto è stabilito nel R. decreto 12 ottobre 1894, e dalla stessa epoca saranno attuate tutte le altre riforme organiche portate dal R. decreto medesimo.

La tariffa del gioco non fu variata, ma questo invece di essere accettato sopra gli attuali registri-bollettari, verrà ricevuto esclusivamente su biglietti di prezzo determinato staccati da rispettivi registri-valore a madre e figlia, che sono di dieci tipi diversi:

Con biglietti da cent. 12 di colore verde — da 16 id. canarino — da 2e id. carni-

cino — da 30 id. ceruleo — da 50 id. bianco — da L. 1 id. giallo oro — da 3 id. rosa — da 5 id. verde chiaro — da 10 id. arancio — da 100 id. rosso.

Il pubblico deve assicurarsi di ritirare un numero di biglietti il cui totale importo eguali la somma giocata,

Al giocatore rimane piena libertà di distribuire il prezzo del biglietto sulle diverse sorti del gioco col solo vincolo che il gioco eseguito sia suscettibile di offrire un premio maggiore od almeno uguale a L. 0.84 per l'estratto semplice — L. 4.20 per l'estratto determinato. — L. 2.50 per l'ambo — L. 4.25 per il terno — L. 60 per il quaterno.

I cavalli del Sindaco che si danno alla fuga

Ieri verso le 6 1/4 pom. il Sindaco cav. Morpurgo, ritornava dal co onificio in carrozza chiusa; prima di arrivare al nuovo ponte del Ledra, uno dei cavalli, alla vista di un carro coperto da una stuovia s'imbizzarri e, fatto uno scarto brusco, strappò il bilancino, che, come avviene in simili casi, incominciò a battergli sui garretti. Ne nacque una corsa sfrenata. Il cocchiere, Turchetti Giuseppe, un giovinotto robusto, faceva sforzi erculei per trattenere le due bestie, e sulle prime già pareva che egli ci riuscisse; ma poi la corsa ricominciò vertiginosa allora il cav. Morpurgo, vista l'impossibilità di fermarli, e il pericolo imminente, aperto lo sportello si slanciò dalla carrozza, fortunatamente senza farsi alcun male. Il cocchiere era sempre fermo a casetta, ma le forse gli venivano meno, e la corsa aumentava, perciò, ormai, i suoi sforzi si riducevano, più che altro, a tener le bestie in direzione. Entrò in città per porta S. Lazzaro e percorse, sempre gridando, borgo S. Lazzaro, S. Lucia; passato il ponte di S. Cristoforo, il cocchiere cercò di prendere la via Sottomonte, per fermarli su quella salita, ma trovò resistenza nel cavallo di destra, e andò a battere con il timone contro la colonna del vicino angolo Peressini.

Caso veramente strano, quella corsa vertiginosa, di notte e per vie assai frequentate, passò senza che si avesse a lamentare alcuna disgrazia; i cavalli rimasero illesi e nella carrozza non si riscontrarono che lievi rotture. Anche il cocchiere rimase illeso, e può veramente esser contento, di essersela cavata con la sola paura.

Le nostre congratulazioni all'Ill.º sig. Sindaco, ed al suo cocchiere per lo scampato pericolo.

La morte del generale Caravà

Ieri è morto a Verona in seguito ad insulto apoplettico, il generale Giorgio Caravà, che, per vari anni, comandò il presidio di Udine.

Entrato nella carriera militare quale semplice soldato, egli era giunto al più alto grado del nostro esercito. Ritiratosi dal servizio attivo, si era stabilito a Verona.

Giorgio Caravà era nato a Kun Sebenico (Dalmazia) nel 1824.

Giovinetto ancora, entrò nella fanteria di marina austriaca, ma nel 1848 passò fra i difensori di Venezia, ed in questa difesa si guadagnò il grado di tenente.

Fece le campagne del '59, del '60 e del '66. Nel 1885 veniva nominato tenente generale e fu collocato in posizione ausiliaria nel 1890.

Il generale Caravà era di statura altissima, di forme colossali; fu il soldato più alto del nostro esercito, sorpassando i due metri.

Lascia una bambina di 10 anni, in una lettera che gli venne trovata la raccomandò al Re.

I nuovi titoli di consolidato

Col primo febbraio la Direzione generale del Debito pubblico e le intendenze di finanza cominceranno a ricevere le domande per la commutazione dei titoli di consolidato al cinque e tre per cento, iscritti per spese di beneficenza, in titoli di rendita nominativi al quattro e mezzo, esenti da ogni ritenuta ed imposta.

Ribassi ferroviarii aboliti

I ribassi ferroviarii, di cui fruiscono alcune classi di persone, saranno aboliti e il ricavo maggiore si destinerà a sopperire le esigenze delle casse-pension degli impiegati ferroviarii.

Gli agrumi italiani

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al ministero di agricoltura, il raccolto degli agrumi nel regno, nell'anno 1894, si aggirò intorno a tre miliardi di frutti.

Tiro a segno

Domani 27 corr. esercitazioni di tiro dalla 1 alle 4 pom. Quattro linee di tiro con bersaglio a m. 400 e 300 e due a 200. A comodità dei soci sarà riaperto il chiosco con servizio di bibite. Si fa appello ai signori soci di concorrere alle esercitazioni avendo luogo fra breve una gara.

La morte d'un condannato dalla nostra Assise

Il 17 corr. morì nel reclusorio di Parma quel Tavano Leonardo, che fu condannato alla nostra Corte d'Assise assieme a Comessatti e Secco per spendita di banconote false.

Il Tavano era nativo di Sclauatico, frazione del Comune di Lestizza.

11. Corte d'appello

Tomada Paolo e Giovanni e Gunella Arturo furono condannati il primo per ferimento, gli altri due per furto dal Tribunale di Udine.

La Corte dichiarò non luogo a procedere per i due imputati di furto e ridusse a mesi sei la pena di mesi dieci inflitta a Paolo Tomada per ferimento.

Ferimento a Faedis

Facco Giovanni, venuto a diverbio, per futili motivi con di Gaspero Augusto e Igualdino Angelo, nell'esercizio di Gabrici Giovanni, riportò lesioni guaribili in giorni 15. I feritori vennero arrestati.

Auriga imprudente

A Ovaro De Prato Luigi girando con imprudenza e disattenzione con una slitta, urtò contro Felice Albina causando lesioni guaribili in giorni 8 e congestione cerebrale che dura tuttora.

Programma

- dei pezzi di musica che la banda del 26° Regg. Fanteria eseguirà domani 27 dalle ore 14,30 alle 16 sotto la Loggia Munic.
1. Marcia « Il ritorno » Corridori
 2. Mazurka « Mi amerai » Moroni
 3. Sinfonia nell'opera « Giovanna d'Arco » Verdi
 4. Valtzer « Souviens-toi » Waldteufel
 5. Finale III nell'opera « Roberto il Diavolo » Meyerbeer
 6. Galopp « Gloria » Stagi

In Tribunale

Della Rocca Angela fu Giovanni, villica di S. Giorgio di Nogaro, imputata di contrabbando tabacco, fu in contumacia condannata a L. 91 di multa.

Gervasi Pietro di Giovanni di Nimis, fornaciaio, ora soldato di fanteria, venne assolto dalla imputazione di truffa da Ceschia Giovanni, per non provata reità.

Beneficenza

Per le Derelitte:
In morte di *Pari Dr. Riccardo*: Farmacia Fabris l. 1 — Fabris Giuseppe fu Giuseppe l. 1 — Tosolini f.lli (Ditta) l. 1 — Zoratti ing. Lodovico l. 1 — Giuliani Antonio l. 2 — Antonio Orsetti l. 1.

Contessa Emma di Sbruglio L. 5 — Variacostanzo l. 2 — Ferrario Pietro l. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Ringraziamento

Mediante le offerte fatte per onorare la memoria dei cari defunti, il Comitato Protettore dell'Infanzia nel corso dell'anno 1894 incassò L. 424.80.

La sottoscritta, a nome dell'intero Comitato sente il dovere di pubblicamente ringraziare tutti coloro che vollero in questo pietoso modo venir in aiuto della benefica istituzione.

La Presidenza.

Krapfen caldi.

Presso l'Offelleria Dorta, in Mercato vecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

Alle ore 11.30 pom. di ieri, dopo breve penosissima malattia, munito dei conforti della religione cattolica, s'andava l'anima a Dio

MONTEGNACCO conte cav. URBANO d'anni 63, Agente delle Imposte a riposo. La moglie Elisabetta Trojano, i figli Nicolò, Valentino, Sebastiano, Giacomo, Ottavio, Maria, Evangelista, Gemma, le nuore Sefora Turri, Clelia Morgante, Lucia Giulio, le nipoti Angelina, Elisa, Ines, desolatissimi partecipano ai parenti ed amici il mesto annunzio.

I funerali seguiranno lunedì 28 corr. alle ore 2.30 pom. nella chiesa matrice di Tarcento.

Tarcento addì 26 gennaio 1895.

Di palo in frasca

Aneddoto storico. — Carlo Alberto re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme, come dicevasi per l'addietro, scherzando un giorno con uno dei suoi che aveva il titolo di conte e null'altro all'infuori del titolo, gli chiese:

— Dove sta, caro conte la vostra contea?
— Nel suo regno di Gerusalemme, — rispose prontamente il barone.

Il re tentossi di rispondere con un lieve sorriso.

La voracità di Bismark. — Il dottor Kotbus descrive così la voracità dell'ex-gran-cancelliere:

Bismark sino a 50 anni è stato uno dei più forti mangiatori conosciuti, e nella sua gioventù, più d'una volta ha inghiottito a dozzine le uova sode senza esserne minimamente incomodato. Tale voracità è ereditaria nella sua famiglia ed egli stesso ne conveniva dicendo:

— Se nella provincia tutti mangiassero come noi, gli alimenti basterebbero per solo metà della popolazione: l'altra metà o morirebbe di fame, o dovrebbe emigrare.

Dopo i cinquant'anni lo stomaco ha principiato a mostrarsi più delicato, ma malgrado i disturbi cui andava soggetto, Bismark non avrebbe saputo moderare la propria voracità! A questo, però, pensava la moglie.

Un giorno, e v'erano degl'invitati di riguardo, Bismark stava per tagliarsi un'enorme fetta di pasticcio di carne quando la moglie gli disse:

— Non ne mangiare: non voglio. Bismark sospirando fece cenno al cameriere di passare il piatto al vicino, poi disse ai convitati:

— Avete mai veduto un marito più sommerso di me?

A mo' di vocabolario. — Saggio di aggettivi tolti dal vocabolario dell'avvenire:
Vile — Qualifica d'un metallo cui tutti levano il capello.
Colto — Il pubblico compresa la parte ignorante.

Prematura — Epiteto giornalistico che s'applica ad una notizia falsa.

Burro adulterato. — Il burro naturale ha una grana opaca, quello falsificato ha una grana lucida prodotta da goccioline piccolissime d'acqua che rinfrangono la luce. Il burro genuino è più grasso di quello adulterato. L'uno fonde a fuoco leggero, l'altro sviluppa molta schiuma che, anche raffreddandosi, persiste. Il naturale si conserva sano per parecchi giorni anche al caldo, l'annacquato o in altra guisa sofisticato inacidisce presto e dà alle pietanze una cottura disuguale ed un sapore rancido ed acre.

Un consiglio di analfabeti. — La città di Talsen, in Curlandia, è da un anno senza borgomastro, ed il governo è obbligato ad inviargli un delegato speciale.

I consiglieri comunali, infatti sono illetterati ed hanno reati puniti dalla giustizia. Ecco la causa di questa situazione anormale.

La maggior parte delle case di Talsen appartiene a delle donne che non posseggono il diritto di voto.

Gli operai dispongono nell'elezioni d'una immensa maggioranza ed hanno formato un consiglio, composto di analfabeti.

Un velocipede-organino. — In America (come apprendo da un giornale ciclistico milanese) un ciclista pieno di idee pratiche ha inventato il *ciclo-carillon* che farà concorrenza al pneumatico musicale.

Una cassetta armonica è collocata nell'intelatura della bicicletta, e quando il ciclista fa agire i pedali, di sotto al suo sellino... si sprigionano dei suoni.

E che suoni! Marce, galopp, polke, marzurke elettrizzanti.

Alcuni vogliono già far le corse con queste nuove macchine. Si vedranno allora in pista il *valzer* della « Figlia di Madama Angot » la *Sinfonia* del « Guglielmo Tell » l' *Agape sacra* del « Parnifal » e la *Marioia funebre* della « Ione ». E sarà magari il trionfo della... Marcia funebre!...

Amenità. — Un monello che sta osservando una baracca in giardino, chiede al padrone:

- Quanto si paga per entrare?
- Due soldi.
- Ebbene ve ne darò uno, ma guarderò con un'occhio solo.

BIBLIOGRAFIA

« Ci è venuta a notizia che l'ex 33. prof. Dom. MARGIOTTA, il quale ha testè pubblicato in francese un vol. di *Souvenirs d'un 33*, me che riguarda il capo supremo della massoneria del mondo; ora ne sta preparando un'edizione in lingua italiana, che uscirà, crediamo, coi tipi della francese Delhomme et Brignot, forse questo mese medesimo. Codesta edizione si avvantaggerà sulla 1.ª per aggiunte parecchie dell'autore, e si troverà nelle primarie librerie italiane corredata degli stessi fac simile di quella a L. 3.50.

« Chi ama essere servito prontamente rivolga fin d'ora le domande al sig. G. Fassicomo, piazza S. Matteo, 17, Genova, per averle a 3,30 affr.; oppure agli editori sopraddetti al prezzo della francese. »

Diario Sacro

Domenica 27 Gennaio — s. Giovanni Gris.
— Principia la coroncina dell'Addolorata nella Chiesa urb. di s. Nicolò.
Lunedì 28 Gennaio — s. Mario m.

ULTIME NOTIZIE

Consiglio di ministri

Ieri si tenne consiglio di ministri a palazzo Braschi dalle 3 alle 4.30. Si presero importanti deliberazioni circa le ambasciate. Si provvide alle prefetture vacanti.

Crispi che doveva recarsi a Napoli, ha rimandato la partenza. Invece è ripartita per Napoli la signora Crispi.

Baratieri a Massaua

Il generale Baratieri ritornò alla sua residenza in Massaua.

L'ingresso suo fu una festa solenne.

Sul piazzale del forte Taulud le truppe del presidio di Massaua Arkiko e Saati e la milizia volontaria presentarono le armi, e furono poscia passate in rivista al suono dei *ngarit*.

Baratieri procedette per il viale adornato di festoni e imbandierato, sboccando dinanzi all'arco di trionfo eretto per la presa di Kassala.

Uno spettacolo nuovo e maestoso si offrì innanzi a lui: nel fondo della piazza del governo era un monumentale altare sopra una maestosa gradinata marmorea. Campeggiavano sull'altare la croce e la bandiera italiana, simbolicamente unite con una corona d'alloro.

Ai lati dell'altare erano scolpiti a caratteri d'oro i nomi delle recenti vittorie di Halai, Coatit e Senafé.

Il governatore ricevette una triplice frenetico applauso dalla popolazione entusiasta, mentre la regia nave *Minerva* faceva le salve e le truppe sfilavano.

All'apparire delle compagnie di Castellazzi e Vecchi scoppiarono nuovi applausi ed evviva.

Terminato lo sfilamento, le truppe si disposero ai lati dell'altare. Il governatore prese posto a cavallo dirimpetto all'altare. Tutta la popolazione di Massaua gli faceva corona. Momento solenne.

Il Prefetto apostolico padre Michele da Carbonara dall'altare indirizzò al governatore e alle truppe, reduci dalla vittoria, un discorso elevato e commovente.

Indi si intonò il *Te Deum*, cantato dai cittadini in mezzo alla commozione generale di migliaia di persone. Si suonò la marcia reale. Le truppe presentarono le armi. Il Prefetto apostolico impartì la benedizione.

Seguirono spari di gioia e fantasie degli indigeni.

La morte di monsignor Carini

Monsignor Isidoro Carini, prefetto della Biblioteca vaticana, è morto ieri per un colpo apoplettico. È figlio del patriota generale Carini, che fu compagno di Crispi.

I Lazzaristi francesi in Africa

I Lazzaristi francesi lasciarono fra breve Keren, non per essere stati espulsi, ma in seguito a quanto è disposto nel Breve di erezione della Delegazione apostolica nell'Eritrea.

Secondo questo la missione francese doveva mantenersi provvisoriamente sino a che sarebbesi installata la missione italiana. Ritiensi che abbiano sollecitata la loro partenza, perchè non abbiano ad essere i Lazzaristi incolpati di relazioni cogli abissini in danno degli italiani.

Le compagnie che vanno in Africa

Ecco l'elenco completo delle compagnie, formanti due battaglioni che partono per l'Africa. Essa vengono tolte dalle seguenti brigate:

Fanteria Aosta (5 e 6); Pavia (27 e 28); Pisa (29 e 30); Livorno (33 e 34); Napoli (75 e 76); Roma (79 e 80); Salerno (89 e 90); Basilicata (91 e 92).

Ogni compagnia è formata di 150 uomini — ufficiali e sottufficiali tutti volontari; i soldati sono parte volontari e parte sorteggiati. Gli aiutanti maggiori sono i tenenti Pietroni e Sansone del 60 e dei 94 fanteria.

La massoneria serba

In una sua pubblicazione, l'ex-presidente del ministero serbo, Svetozar Nikolaievic, narra la storia della massoneria in Serbia, la quale, dapprima partito di rivolta, fu portata poi al governo dall'ex-re Milano. Una delle più attive loggie massoniche serbe era stata fondata a Belgrado nel 1870 dal console italiano Joanini.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 24 — Il Congresso approvò l'amnistia generale. La sessione fu chiusa.

Montevideo 24 — Il ministro del Brasile si richiamerà in causa della sua attitudine sui recenti incidenti avvenuti alla frontiera.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca

— DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive.

Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 50 in più.



Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI

Dizionario di tutte le scienze lettere ed arti, 3500 pag., 160000 voci, più di 1.000.000 di definizioni e notizie in ogni ramo delle scienze e della vita sociale e civile. 2 vol. leg. L. 20. - È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'edizione più adatta per le scuole e le famiglie, di pagine 1086. L. 4. - Elegantemente legato L. 5.50.

MANUALI HOEPLI

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre tra essi un manuale sulla materia che lo interessa. Catalogo gratis.

I PROMESSI SPOSI

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg., corredata sull'ultimo riveduta dal Manzoni stesso. L. 4. - eleg. leg. L. 7.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

80 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formate di cent. 32x26, con un dizionario di 50.000 nomi. Introduzione storica. - L. 6.50, legato L. 9.50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI

Il primo album italiano, il più recente e il più completo per il Raccoltore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 24. - ediz. econom. L. 13. - Legato.

LA STAGIONE

Splendido giornale di Moda. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. - Ediz. buona grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Focchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

SOCIETÀ REALE

DI ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA
CONTRO I DANNI D'INCENDIO
SEDE SOCIALE IN TORINO, VIA ORFANE N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve esser pagato in gennaio di ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sei milioni e mezzo di lire.

Risultato dell'esercizio 1893

L'utile dell'annata 1893 ammonta a L. 718,044.11
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 255,352.10
ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 462,692.01

Valori assicurati al 31 Dicembre 1893 con Polizze N. 164,896 L. 3,487,252,571.—
Quote ad esigere per il 1894 " 3,802,423.10
Proventi dei fondi impiegati " 425,000.—
Fondo di riserva per il 1894 " 6,561,146.81

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Principale
Vittorio Scala
Piazza del Duomo N. 1.



LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra ANVERSA e
NUOVA YORK
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a:
von der Becke e Marsily, in Anversa
Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima
colla rinomata

POMATA VEGETALE ALPINA

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico
FRANCESCO MINISINI — UDINE

VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistate
Polvere Enantica
composta con acini di uva per preparare un buon vino di amighe colorite e garantite igieniche — Dose per 50 litri L. 2.20
per 100 litri L. 4 con relativa istruzione

OROLOGERIA ed OREFICERIA

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 — UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

FARMACIA LUIGI PETRACCO

UDINE — Chiavris — UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

Grande Stabilimento PIANOFORTI

DI
GIUSEPPE RIVA

Via della Posta, Num. 10
(Piazza del Duomo) — UDINE



Vendita noleggio — accordatura. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani — Violini — Mandolini.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE

Vapori Postali Francesi



SEDE SOCIALE
Parigi - Rue 6 Amber,

Agenti Generali
FRATELLI GONDRAND

Per New York Partenza da Havre ogni Sabato
viaggio in 7 giorni

Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese	>
da Marsiglia il 12	>
da Havre il 22	>
da Bordeaux il 26	>
da Havre il 15	>
da Bordeaux il 17	>
da S. Nazaire il 21	>

Per qualunque chiarimento rivolgersi ai
FRATELLI GONDRAND
Via Tre Alberghi, 18 — Galleria Vitt. Eman. 22 24
Agenzia di città via Dante.

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO



Una chioma folta e fluente è degna a corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiasconi da L. 2-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 3.50

Trovati da tutti i Farmacisti, Urogioieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg. MARON ENRICO tintoriere — PETROZZI FRATELLI parafarmacisti — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI farmacista. — In PORTOFERRATA presso il signor LUIGI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

GIORNALE di KNEIPP

Col 1 Giugno 1894 il GIORNALE di KNEIPP indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, entrò nel suo secondo anno di vita. Per dimostrare l'importanza di questo periodico basta il fatto che nel primo anno di sua esistenza ha ottenuto grandissima diffusione, non soltanto in tutta Italia, ma anche in Austria, Svizzera, Francia ed America.

Il GIORNALE di KNEIPP l'organo il più autorevole e più esteso del movimento Kneipp. — Contiene oltre a scritti originali dell'illustre parroco bavarese, una copiosa serie di articoli di medici seguaci del suo sistema, casi di malattie, corrispondenze, consigli medici ecc.

Il GIORNALE di KNEIPP è indispensabile a tutti; agli ammalati per trovare il modo di guarire dalle loro malattie ai sani per prevenirle.

Il GIORNALE di KNEIPP esce il 1 e il 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.0 reale. Prezzo annuo d'abbonamento per l'Italia L. 5 per gli altri Stati L. 6.20

Gli abbonati al GIORNALE di KNEIPP potranno avere consultati intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettera. Si ricevono anche inserzioni al prezzo di cent. 50 per linea. — Pubblicità economica cent. 5 la parola. minimum di ogni avviso cent. 50.

L'ufficio di Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP, è in Udine, via della Posta 16.

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. — 100 id. id. Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

ASMA

L'asma cronico, specialmente l'asma NERVOSO o CONVULSO, le soffocazioni, le oppressioni. Patiano, la dispnea anche intensissima e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lente e croniche, catarsi, ecc.) sono sollevate immediatamente e guarite infallibilmente in 10-15 giorni colle rinomate

Pillole Antiasmatiche
Stib. 022 — acc. 004 — Beana — hyo 005 asa Fet. etc. del Chimico-Farmacista **FEBBINO PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Ogni scatola grande Lire 2.50 — piccola L. 1.50. — Franche ovunque nel Regno L. 3 e L. 1.75, inviandone l'importo alla Farmacia Pucci in Pavullo nel Frignano. Vende in Udine alla farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.

422

immagini di Santi in cromo per soli cent. 50. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

LIBRERIA del PATRONATO
— Via della Posta n. 16 — UDINE

Libri di devozione

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Usato in tempo, e cioè appena che si manifestano il prurito e la gonfiezza delle mani o dei piedi, il più comodo e sicuro preservativo dei

GELONI

è l'ERITROCUMNON (malattia del freddo) preparato dal chimico farmacista **GIOVANNI ZANE & C. in SALO** (Lago di Garda), il quale medicamento guarisce prodigiosamente anche le piaghe esulcerate, qualora non si abbia avuto la previdenza di usarlo come preservativo. Per i geloni tanto come preservativo che curativo, attenersi all'istruzione che trovasi unita ad ogni flacone.

L'ERITROCUMNON è pure utilissimo per guarire le s-repolature del capezzolo delle mammelle nelle donne lattanti, nei tagli contusioni, costipazioni di petto e dolori reumatici ed artritici, bastando per tutte queste malattie fare mattina e sera una penetrazione alla parte ammalata.

Vende in SALO presso il Preparatore, a L. 1 il flacone. In Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle. si accordano depositi ai Signori Farmacisti che ne faranno richiesta.

(7)